

- MOSTRA MERCATO  
NELLA MEDINA SAMBUCESE pag.4
- I RISULTATI DEI REFERENDUM  
DEL 18 APRILE 1993 pag.4
- THALASSEMIA E DONAZIONE  
Intervista al Dr. Filippo Salvato pag.6

# La Voce

## DI SAMBUCA

ANNO XXXV - Aprile - Maggio 1993 N. 314 \* MENSILE SOCIO - ECONOMICO - CULTURALE \* SPED. IN ABB. POSTALE - GRUPPO III

### "IL CRISTIANESIMO FELICE ..." A SAMBUCA

In quale fortunato paese del mondo gli steccati eretti lungo i marciapiedi, in occasione delle corse dei cavalli, vengono lasciati per venti giorni, in attesa della prossima festa? A Sambuca di Sicilia!

E dove, nel giro di due mesi, si celebrano sei feste e se ne programmano altre tre per l'estate? Sempre nel paese della cuccagna: Sambuca!

Una cittadina goderebbe dove spuntano come funghi i comitati dei festeggiamenti attraversano allegri e vocanti le vie in una questua perenne, convinti di far cosa gradita ai santi e soprattutto ai concittadini che invece, sobbalzano allarmati ad ogni squillo di campanello e mugugnano, stupefatti di mettere di continuo mano ai portafogli, in un periodo di recessione in cui, da tutte le parti, si invocano austerità, risparmio, sacrifici.

Per non parlare dei complessi di colpa che turbano le coscienze di chi, pur temendo l'ira divina, si è sottratto con stratagemmi rocamboleschi alla contribuzione.

E che dire della goduria dei ragazzi che distratti dalle feste, si sentono autorizzati ad assentarsi dalla scuola per intere settimane?

E dell'immobilismo che paralizza le già precarie attività della cittadinanza?

I Santi, da parte loro, lusingati all'inizio dal fervore religioso dei fedeli, che serve a scrollare la polvere accumulata in tanti anni di oblio, si ricredono avviliti, quando sono costretti a danzare sui loro fercoli, a correre a rotta di collo, a sorbirsi le esplosioni dei petardi, delle ruote e dei bengala, rischiando, per l'ammutinamento dei devoti, di essere trainati dai trattori, o di essere abbandonati nelle piazze. Mesti e derelitti, ignorati dalla folla, scroprono che hanno un solo ruolo: legittimare la solennità.

Le feste religiose a Sambuca, come in gran parte della Sicilia, hanno una peculiarità: sono tutto, tranne momenti di profonda spiritualità. Le processioni, spesso disordinate, caotiche, esplosive sono forse occa-

sioni per il siciliano di uscire dalla sua solitudine per vivere rari momenti di euforia collettiva.

Solo una cerimonia si sottrae alle esposizioni di irrazionalità popolare: quella del Venerdì Santo e non può essere diversamente; il dolore di Maria diventa il simbolo della sofferenza umana, della pena di vivere, della tragicità della vita.

Dopo queste riflessioni tra il serio ed il faceto, un appello a noi tutti: nel rispetto delle tradizioni, non scomodiamo troppo i Santi per giustificare festini e sagre, evitiamo di turbare il sonno dei nostri concittadini con continue richieste di denaro e di distrarli dalle loro attività, ma soprattutto sforziamoci di privilegiare l'aspetto spirituale delle feste religiose, attenendoci a quando ci suggerisce una circolare della Curia di Agrigento, a firma del Vicario generale Giuseppe Di Marco pubblicata nel numero di marzo di questo mensile.

Licia Cardillo

### IN MARGINE AD UNA CONSIDERAZIONE DEMOGRAFICA

## LA TERRA DEL MARCHESE MUORE

E' la Sambuca demografica, in realtà, che va scomparendo. I matrimoni sono in calo. E quei pochi che si celebrano non si affamigliano, come si diceva in altri tempi. Cioè non procreano che poco. Il figlio unico; o tutt'al più i due figli e stop.

Lo si può constatare leggendo i dati dell'andamento demografico in diminuzione a fronte dell'altro dato in negativo: i decessi.

Dal primo gennaio al 5 maggio di quest'anno sono passati all'altra vita 38 sambucesi. Nello stesso periodo sono nati appena 14 neo sambucesi come si vede lo scarto tra nati e morte è forte e preoccupante.

Perché preoccupante? Semplice. Il matrimonio, il "mettere su famiglia" comporta una serie di premesse fondamentali. Il primo luogo la sicurezza del lavoro. Il profondo calo di investimenti produttivi la crisi dell'edilizia e del settore dei lavori pubblici decapitano lo slancio verso quella tendenza naturale, dovuta fin dalla

a.d.g.

(segue a pag. 8)

## SOS I "FRA FELICE" VANNO IN MALORA

NELLA CHIESA DI SAN GIUSEPPE, GRANDI TELE DEL PITTORE SAMBUCESE SONO ATTACCATE DALLE MUFFE.

Sambuca, aprile

Un delitto si sta consumando sotto gli occhi attoniti dei cittadini.

Nella recente solennità della festa del Santo della "Divina Provvidenza", come sempre è stato chiamato il Patriarca San. Giuseppe, tutti abbiamo potuto vedere in che condizione si trovano le tele, tra le più belle e significative del nostro Pittore, in dotazione in quella Chiesa da almeno un secolo. Una delle tele raffigura la "Madonna del perdono e della misericordia"; le altre sono ispirate ad altre tematiche religiose, ugualmente interessanti e di grande pregio artistico.

E' a conoscenza di tanta incuria la Soprintendenza ai Beni culturali di Agrigento? E se ne è a conoscenza che iniziative sono state intraprese per evitare che vada perduto tanto patrimonio artistico?

Se la Soprintendenza a tutt'oggi è all'oscuro di tanta incuria, noi rivolgiamo un appello alla sensibilità del soprintendente D.ssa Graziella Fiorentini, perchè si intervenga al più

presto.

Molti danni sono stati arrecati, in questi ultimi tempi, al patrimonio Frafeliciano. Qualche anno fa, una grande tela, proveniente dalla chiesa di Santa Caterina annessa all'abbazia omonima è andata in fiamme. La pala d'altare raffigurava im Marchese Beccadelli della sambuca che presentava a San Benedetto i suoi figli. Un valore storico oltre che artistico.

Altre tele provenienti dal collegio di Maria e custodite presso la Matrice, non si sa dove abbiano trovato rifugio, a seguito del terremoto del 15 gennaio 1968. La constatazione del degrado di alcune opere d'arte a Sambuca va ben oltre le tele di Fra Felice.

Le statue lignee che componevano la crocefissione, con la presenza della

(segue a pag. 8)

### SE LE CHIESE ANDRANNO ALL'ASTA OCCORRE...

E' recente l'iniziativa del Vaticano di procedere alla vendita del surplus delle chiese non officiate e che vanno in malora. Plaudiamo all'iniziativa per due ragioni:

- 1) - perchè la decisione Vaticana mira a salvare un prezioso e incalcolabile patrimonio artistico - monumentale di eccezionale valore;
- 2) - perchè con il ricavato il Vaticano riuscirebbe ad uscire dalle ristrettezze finanziarie e provvedere alle opere di carità nei confronti dei paesi del terzo mondo.

Le condizioni che la Santa Sede premette a tale vendita un vincolo: che vengano utilizzate per attività culturali; se ne escludono le discoteche. E ci sembra anche logico. Noi proponiamo, sin da ora, che l'amministrazione comunale faccia le dovute avances per l'acquisto delle chiese di Sambuca non officiate al fine di salvare tale patrimonio da destinare a gallerie di arte moderna, di arte classica, di arte sacra.

E ciò anche, al fine di evitare, come avvenne per la soppressione dei beni ecclesiastici monumentali che vadano a finire in rovina o adibiti ad usi indecenti con la conseguente distruzione delle strutture architettoniche, degli affreschi e delle opere d'arte (battisteri, statue lignee, pale d'altare, cantorie). Un piano insomma per salvare le memorie architettoniche e culturali delle chiese di Sambuca e tramandarle ai posteri.

\*

### RAGIONI DI MALCONTENTO?

#### SI DIMETTE L'ASSESSORE ALLA SANITA'

Si apprende che il Dottor Rosario Amodeo Assessore alla Sanità ha rassegnato le dimissioni. Si sconoscono le ragioni, ma da tempo il Dr. Amo-

deo dava segni di insoddisfazione e in seno alla giunta e in seno al consiglio comunale con le sue più che frequenti assenze.



### PALAZZO PANITTERI

Attende ancora una prodiga mano per il consolidamento ed il restauro che dovranno renderlo idoneo alla fruizione culturale ... prima che sia troppo tardi.

### DOPO NOVE ANNI UN BAMBINO DENTRO LE MURA

Si era perduta l'abitudine di veder nascere un bambino in casa. Accade a Sambuca dopo nove anni.

pag. 2

### CONSIDERAZIONI SUL NAVARRO "IERI COME OGGI LA POLITICA IN ITALIA

pag. 3 di Piero Meli

### I DISERTORI

pag. 5 di Antonella Maggio

### PIU' POTERI AGLI ELETTORI E MENO AI PARTITI

Intervista al Sen. Giuseppe Montalbano.

pag. 5

### COLPEVOLI: FREUD E "IL GATTOPARDO"

Nella politica dell'arrangiamento

pag. 6 di Salvino Mangiaracina



I CONTEMPORANEI ITALIANI  
GALLERIA NAZIONALE  
DEL SECOLO XIX  
— ( 28 ) —

**RUGGIERO SETTIMO**

per  
**GABRIELE M.<sup>SE</sup> COLONNA**

DI FIUMEDINISI  
CON RITRATTO

Prezzo Cent. 50.

TORINO  
UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE  
via Carlo Alberto, N° 33, casa Pomba  
1864

# CURIOSITA' TRA STORIA E POLITICA

*Cronachette in margine allo scritto di Navarro della Miraglia / La sinistra e le misure eccezionali / Curiosità tra storia e politica / Da allora ad oggi poco è cambiato.*

Servizio di Piero Meli

Dall'amarezza al pessimismo il passo è breve; c'è solo di mezzo l'avvento della Sinistra al potere (l'8 marzo 1876). Un evento politico, visto dal Navarro alla stessa stregua d'un vero e proprio trapasso di regime. Ma in peggio, se arriva addirittura a scrivere che "l'edificio sociale fu scosso dai cardini" (quasi con le stesse parole aveva salutato la fine del regno borbonico: "Il vecchio edificio crolla, dagli imi fondamenti, con fracasso"). Parole assai dure, tese a rendere il clima di restaurazione politica di quel particolare momento storico. Gli amici del Depretis, infatti, una volta al potere, faranno piazza pulita in maniera spregiudicata e soprattutto nella malleabile Sicilia, di oppositori e funzionari di non provata fede.

Tutto ciò non può non suscitare nel mite e ingenuo Navarro un sentimento di riprovazione e insieme di profonda sfiducia, che trascina con sé uomini e cose di Sicilia. Perché la Sicilia? Perché il problema della mafia e del brigantaggio è un emblematico terreno di raffronto. Senza contare che dietro c'è una questione di principi, di ideali, che un sognatore come Navarro riteneva traditi da chi per anni aveva tuonato contro l'inefficienza della Destra nei confronti della mafia e del brigantaggio, mentre ora rivelava insospettite connessioni con essi: "Ora si vede nell'isola ciò che prima non vi si era mai visto: il brigantaggio protetto da certi grandi elettori della Sinistra".

Le collusioni tra mafia e autorità c'erano in Sicilia prima che la Sinistra arrivasse al potere. C'erano state

da sempre; ed erano continuate sotto il Regno unitario. Lo stesso Navarro peraltro non ne fa mistero. Ma c'è molta differenza - sembra voler dire il giornalista sambucense - tra l'errore storico, magari dettato da esigenze di opportunità, di scegliere, dopo la rivoluzione del 1860, i bassi agenti della polizia dal "grembo" della mafia e la palese protezione dei briganti, o malandrini che siano, da parte degli attuali "accoliti" della Sinistra.

Sulla formulazione di questa accusa - vale la pena ricordarlo - graverà un precedente assai poco edificante. Con la sua tenace opposizione ai procedimenti urgenti, la Sinistra, nel 1875, aveva dato l'impressione di tendere una mano alla mafia e al brigantaggio. Tanto più che il comportamento dei suoi uomini era stato smaccatamente contraddittorio, pur ammettendo ora sì ora no la gravità e la pericolosità del fenomeno.

Un campionario di questo atteggiamento, per certi versi farsesco, può rinvenirsi, più che nei libri di storia dove la "verità" arriva freddamente meditata e talvolta confezionata, nei resoconti dei giornali dell'epoca sulle dodici febbri sedute della camera che precedettero l'approvazione definitiva delle misure eccezionali (il 16 giugno alla Camera; il 29 giugno al Senato).

Spulciando tra le cronache del tempo, si apprende così come il deputato di sinistra, l'amalfitano Tajani, già Procuratore generale alla Corte d'Appello di Palermo, dopo aver inorridito la Camera con le sue clamorose rivelazioni su prefetti, questori, militi, marescialli di pubblica sicu-

rezza, collusi con la "mafia", e dopo aver dipinto, con un'efficace immagine plastica, la "mafia" come un corpo gigantesco e terribile, una sorta di pieuvre (chi sapeva che dobbiamo all'on. Tajani il merito di questa fortunata terminologia?), infine si dichiarerà contrario alle misure eccezionali. Gli fa da spalla nel rigettare i provvedimenti del Governo un altro deputato di sinistra, l'on. Longo. Ma il suo discorso sembra fatto apposta per smentire il collega Tajani, dal momento che si sogna di affermare che "i mafiosi sono esseri fantastici, che mafia non si sa cosa Voglia dire, è un'ombra inventata dal governo".

A questi deputati si aggiungereanno i siciliani La Porta e Colonna di Cesarò i quali impegnati in una sciocca difesa dell'orgoglio regionalistico tenteranno di minimizzare la gravità del fenomeno mafioso. Tant'è che nel bel mezzo dell'intervento dello Spaventa, il La Poreta inveirà contro l'oratore, ricordandogli piuttosto "le stragi di Torino". Ma facciamo continuare a questo punto il cronista: "e il ministro grida: siete uno sciocco! Per poco non avveniva un duello, ma fortunatamente i due valenti uomini ritirarono pubblicamente le gentilezze che s'erano scambiate". E il Cesarò s'era dichiarato di volere moderare le accuse lanciate dal collega Tajani, ma poi, scordatosi l'ufficio che s'era imposto, trasece anche lui, finendo col confessare "come per assicurare la propria persona in un breve viaggio nell'isola, dovesse spendere 12500 lire in 8 giorni. (1 - Continua)

Intorno agli anni in cui Navarro scriveva la sua prefazione ai viaggi di Bourquetot e Reclus, il problema della sicurezza pubblica, e in Sicilia e nel Meridione, era diventato la palla al piede del governo Minghetti. E su questo terreno, abilmente sfruttato dalla Sinistra, nelle elezioni del novembre del '74, il partito moderato perderà la stragrande maggioranza dei seggi in Sicilia. Già, perché la tornata elettorale cadrà nel bel mezzo di un clima assai infuocato dalle polemiche, soprattutto in Sicilia, dove le intenzioni manifestate dal

Governo di far ricorso a misure eccezionali, attaccate e propagandate negativamente dalla Sinistra come un fattore penalizzante per l'Isola, riuscirono tanto invise alla popolazione, da provocare un autentico terremoto elettorale.

Di qui l'acrimonia di Emanuele Navarro, da un lato, contro i progressisti "che non si sono mai stancati un giorno di attribuire ai moderati i malanni dell'isola"; dall'altro, contro "la plebe siciliana", poco avvezza a discernere la verità dalla menzogna, la politica dalla demagogia.

## VOLEVANO L'INQUISIZIONE

Tre siciliani parlano di inquisizione - tre anime della Sicilia dell'epoca oscura

È un romanzo storico, che ci riporta alla crisi esistenziale della seconda metà del Settecento, quando si cominciava a mettere in discussione idee e istituzioni che per secoli erano state accettate passivamente. In Sicilia si vociferava che si vuole abolire nientemeno la Santa Inquisizione, l'Inquisizione di Spagna, introdotta nell'isola nel secolo XV è rimasta sempre la stessa nonostante il mutare dei tempi e delle dominazioni.

L'autore costruisce opportunamente il suo libro su un gustoso dialogo di tre siciliani, di diverse parti della Sicilia, ma nelle loro voci si percepisce una corralità temporale e ambientale. Possiamo così entrare nell'anima dell'isola, vedere come il popolo, la gente comune vive la vita di tutti i giorni e gli avvenimenti che vorrebbero cambiarla.

Di Girgenti (l'attuale Agrigento) è il vecchio mastro Giurlannu, tutto casa e chiesa, che ha la statura di un patriarca e s'identifica con l'ortodossia: non riesce nemmeno a immaginarla la Sicilia senza il "sublime" Tribunale della Santa Inquisizione. Di Palermo è zio Cola, sensale e ruffiano, non patito come mastro Giurlannu dell'Inquisizione ne della Spagna, ma

opportunist, pronto ad adattarsi a qualsiasi circostanza comunque anche lui entusiasta dello spettacolo, del fasto degli autodafé. Di Caltanissetta è Turi, il più giovane degli interlocutori e anche il più ingenuo, incapace di prendere una decisione seria, disorientato nel vedere il mutare dei tempi sotto i propri occhi. Sempre naturale il discorrere dei personaggi, che rivelano un antico costume, l'assuefazione, tutta la sapienza delle esperienze accumulate nei secoli. Calogero Messina, conosciuto in Italia e all'estero per le sue opere letterarie e storiche, non stravolge la storia: vizio di tanti noti autori del nostro tempo.

Non si sovrappone ai fatti, ma mostra una onesta adesione ad essi e una straordinaria conoscenza degli ambienti che descrive. Pertanto il suo romanzo si configura come un'autentica fonte letteraria e meglio di un saggio scientifico, fa comprendere quale fosse l'atteggiamento dei siciliani nei confronti dei loro dominatori; quale la vera natura del Tribunale del Sant'Uffizio: il rito dei processi, il tipo delle colpe e delle condanne. E possiamo prendere atto delle idee che circolavano e dei linguaggi; vediamo scorrere dinanzi ai nostri occhi, incre-

dibilmente evidenti, fatti e personaggi, comportamenti e atteggiamenti, che anche si ripetono ai nostri giorni, come se nulla fosse cambiato in Sicilia.

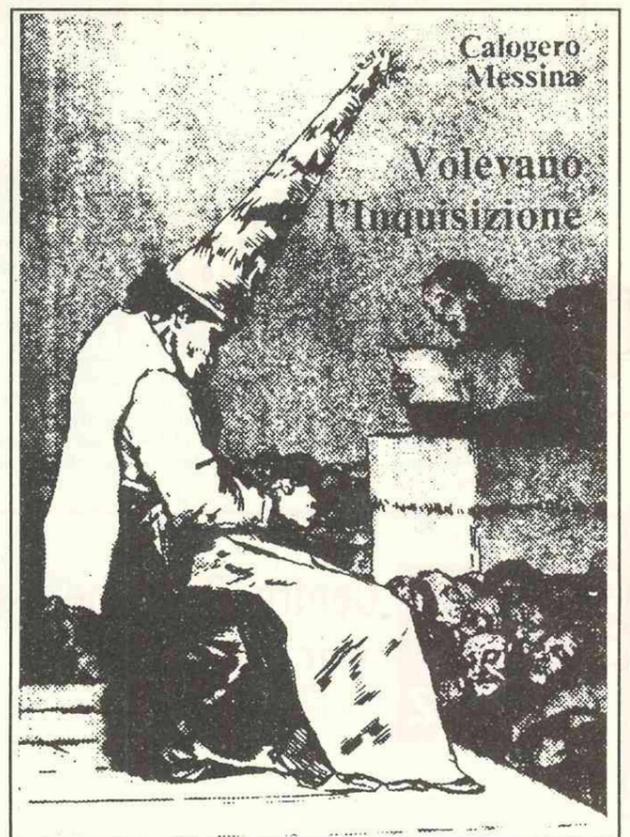
I siciliani si mostrano assuefatti agli spettacoli di morte; intorno ai roghi fanno una macabra festa, col più incontenibile entusiasmo. Non si entusiasmano invece per le corride, perché una bestia per loro vale più di un essere umano.

Moltissimi sono i familiari dell'Inquisizione, di qualsiasi condizione sociale, e ne godono non pochi benefici. I siciliani non trovano nulla di male a fare i delatori del Tribunale, mentre si rifiutano, come sempre, di collaborare con la giustizia ordinaria.

Quando si comincia a vociferare che in alto si pensa di abolire la Santa Inquisizione, la gente dunque si preoccupa, protesta: si teme che dalle carte del Tribunale vengano fuori nomi e le denunce segrete; nessuno vuole perdere il posto o i privilegi. E suppliche inviano al re l'arcivescovo di Palermo e tutti i vescovi di Sicilia, perché voglia mantenere il "glorioso" Tribunale, per il

Domenico Triolo

(segue a pag. 8)



COPERTINA DEL LIBRO Calogero Messina, Volevano l'Inquisizione, Edizioni Italiane di Letteratura e Scienze, 1992.

AUTOTRASPORTI  
**Adranone**  
NOLEGGIO AUTOVEETTURE  
E PULLMANS GRAN TURISMO  
Autotrasporti Adranone srl  
C.so Umberto I°, 190 - Tel. 0925/94.27.70 - Fax 0925/94.34.15  
92017 SAMBUCA DI SICILIA - AG -

BAR - PASTICCERIA  
GELATERIA  
**CARUSO**  
C.so Umberto I°, 138  
Tel. 0925/94.10.20  
SAMBUCA DI SICILIA

service  
**colilabor** s.c.r.l.  
STUDI - CONGRESSI - FIERE - SPETTACOLI  
VIA MONARCHIA, 1 - TEL. 0925/94.29.88 - SAMBUCA DI SICILIA (AG)

FESTEGGIAMENTI IN ONORE DI  
**SAN GIORGIO**  
23 - 24 - 25 APRILE 1993



**VENERDI' 23**  
Ore 7,00 - ALBORATA  
Ore 9,00 - Giro della Banda Musicale  
Ore 11,30 - Santa Messa  
Ore 15,00 - Corse dei cavalli  
Ore 19,00 - Inaugurazione Mostra "Armando"  
Ore 19,30 - Santa Messa  
Ore 20,30 - Processione

**SABATO 24**  
Ore 15,00 - Corse dei cavalli  
Ore 19,30 - Santa Messa  
Ore 21,00 - Concerto Musicale "NOVA PROPOSTA"

**DOMENICA 25**  
Ore 11,30 - Santa Messa  
Ore 16,00 - Sfilata Banda Musicale "G. Verdi di Menfi"  
Ore 17,30 - Santa Messa  
Ore 18,30 - Processione e Benedizione dei Campi  
Ore 19,00 - Zabbinate in Piazza Navata  
Ore 20,00 - Concerto musicale della Banda "G. Verdi"  
Ore 20,30 - Premiazione Mostra Mercato  
Ore 21,00 - Esibizione Gruppo Folclorico  
Ore 24,00 - Giochi Pirotecnici.

IL COMITATO

## MOSTRA MERCATO NELLA MEDINA SAMBUCESE

Alcuni anni fa, visitando Sfax, una città della Tunisia meridionale, sono rimasta affascinata dalla "Medina", un dedalo di stradine strette e tortuose che si inerpavano su una collina protetta da solide mura merlate. Un quartiere povero dal punto di vista architettonico, il cui fascino consisteva nell'aver conservato le antiche tradizioni e nell'aver chiuso le porte (intransigibili per la naturale angustia) alla civiltà. Una zona, che pur nella vivacità e nel frastuono della vita commerciale che vi pulsava, sembrava avulsa dalla città nella quale era pure inserita e che rimandava, in modo immediato, a ritmi di vita umani, propri del passato.

La stessa impressione ho provato visitando la nostra locale "Medina", il Quartiere Saraceno che ospitava la "Mostra Mercato", organizzata in occasione della festa di San Giorgio. Non sto qui a deplorare lo scempio che ne è stato fatto nei tempi in cui, distruggendo le antiche vestigia, si tendeva forse a cancellare le tracce delle differenze sociali e ad azzerare la storia, perchè non era maturata ancora la coscienza del valore delle "pietre", del loro linguaggio delle loro potenzialità culturali ed economiche. Ora i Vicoli sono lì e non vale la pena piangere sul latte versato, ma è necessario evitare che lo scempio continui, è indispensabile che certi erro-



ri grossolani vengano corretti e che soprattutto essi diventino un polo culturale, commerciale e turistico. Il Quartiere Saraceno ha i requisiti per diventare vetrina dell'arte e dell'artigianato, luogo di incontro, di confronto di idee, di proposte, di stimoli, trampolino di lancio di artisti. Pur nella sua estemporaneità la Mostra Mercato ha evidenziato dei talenti già noti (Lillo Giudice, Salvo Trubiano, Nino Ciaccio, Antonella Greco, Antonella Butera) ed altri sconosciuti alla maggior parte dei visitatori: Fausta e Liliana Ciarravella, autrice l'una di delicatissime pitture su seta e l'altra di originali sculture e piatti di ceramica. Uno stand (se mi è lecito usare questo termine) è stato riservato agli alunni della scuola media che hanno esposto mosaici e progetti di coloratissime vetrate. Anche l'A.V.U.L.S.S. ha presentato lavori a maglia e all'uncinetto eseguiti dalle signore anziane di Sambuca che, sotto la guida del volontariato locale, si riuniscono ogni sabato al Centro Sociale.

Licia Cardillo

## DAL CIRCOLO "G. GUASTO" UN LIBRO PER RICORDARE

In elegante veste tipografica il Circolo "G. Guasto", oggi Associazione Socio-Culturale "Girolamo Guasto", ha pubblicato gli "atti" della celebrazione dei 90 anni di fondazione. Il volume viene dato in omaggio ai soci. Un vademecum di grande interesse, oltre che storico, culturale, mnemonico. L'iniziativa ci sembra molto lo-

devole in un'epoca in cui si mira più alle apparenze che alla sostanza delle cose. La conservazione e la gelosa custodia della "memoria storica" è pure fatto di costume culturale. "Gli annali", di altri tempi furono strumenti preziosi per la ricostruzione di uomini e cose. Il "Circolo Operai" costruisce con questa iniziativa un pezzo prezioso della nostra storia.

## I RISULTATI DELLE VOTAZIONI PER I REFERENDUM DEL 18 APRILE 1993

Referendum N° 1	Referendum N° 2	Referendum N° 3	Referendum N° 4	Referendum N° 5	Referendum N° 8	Referendum N° 9	Referendum N° 10
UU.SS.LL.	Stupefacenti.	Finanziamento	Casse di Risparmio	Partecipazioni Statali	Senato Repubblica	Agricoltura e Foreste.	Turismo e Spettacolo
<b>TOTALE</b>							
VOTI VALIDI SI 3333	VOTI VALIDI SI 2774	VOTI VALIDI SI 3373	VOTI VALIDI SI 3315	VOTI VALIDI SI 3368	VOTI VALIDI SI 3248	VOTI VALIDI SI 2779	VOTI VALIDI SI 3105
VOTI VALIDI NO 435	VOTI VALIDI NO 993	VOTI VALIDI NO 408	VOTI VALIDI NO 409	VOTI VALIDI NO 387	VOTI VALIDI NO 562	VOTI VALIDI NO 976	VOTI VALIDI NO 650
VOTI VALIDI TOTALE 3768	VOTI VALIDI TOTALE 3767	VOTI VALIDI TOTALE 3781	VOTI VALIDI TOTALE 3724	VOTI VALIDI TOTALE 3755	VOTI VALIDI TOTALE 3810	VOTI VALIDI TOTALE 3755	VOTI VALIDI TOTALE 3755
VOTI NON VALIDI 129	VOTI NON VALIDI 138	VOTI NON VALIDI 116	VOTI NON VALIDI 153	VOTI NON VALIDI 118	VOTI NON VALIDI 117	VOTI NON VALIDI 132	VOTI NON VALIDI 131
SCHEDE BIANCHE 202	SCHEDE BIANCHE 195	SCHEDE BIANCHE 203	SCHEDE BIANCHE 221	SCHEDE BIANCHE 225	SCHEDE BIANCHE 173	SCHEDE BIANCHE 213	SCHEDE BIANCHE 214
VOTI CONTESTATI E PROV. NON ASSEGNATI 0							
<b>TOTALI 4099</b>	<b>TOTALI 4100</b>	<b>TOTALI 4100</b>	<b>TOTALI 4098</b>	<b>TOTALI 4098</b>	<b>TOTALI 4100</b>	<b>TOTALI 4100</b>	<b>TOTALI 4100</b>
Elettori 6.206 di cui 3.055 maschi e 3.151 femmine - Votanti 4.099 di cui 2.156 maschi e 1.943 femmine	Elettori 6.206 di cui 3.055 maschi e 3.151 femmine - Votanti 4.100 di cui 2.157 maschi e 1.943 femmine	Elettori 6.206 di cui 3.055 maschi e 3.151 femmine - Votanti 4.100 di cui 2.157 maschi e 1.943 femmine	Elettori 6.206 di cui 3.055 maschi e 3.151 femmine - Votanti 4.098 di cui 2.155 maschi e 1.943 femmine	Elettori 6.206 di cui 3.055 maschi e 3.151 femmine - Votanti 4.098 di cui 2.155 maschi e 1.943 femmine	Elettori 6.206 di cui 3.055 maschi e 3.151 femmine - Votanti 4.100 di cui 2.157 maschi e 1.943 femmine	Elettori 6.206 di cui 3.055 maschi e 3.151 femmine - Votanti 4.100 di cui 2.157 maschi e 1.943 femmine	Elettori 6.206 di cui 3.055 maschi e 3.151 femmine - Votanti 4.100 di cui 2.157 maschi e 1.943 femmine



### Centro Ricerche Zabut

92017 Sambuca di Sicilia - Ag -  
Via Teatro - C/le Ingoglia, 15  
Tel. (0925)94.32.47 - Fax (0925)94.33.20

RICERCHE E STUDI PER LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI E LO SVILUPPO SOCIO ECONOMICO

## "DICI L'ANTICU..."



di Don Antonino Gagliano

### ACQUA PASSATA NUN MACINA MULINU

Acqua passata, non macina il mulino.  
L'acqua scorrendo nella gora faceva girare le pale e queste la macina del mulino; per cui il mugnaio guardava sempre l'acqua che veniva, anche per regolarne la quantità con apposite chiuse, e non quella che aveva assolto al suo compito. Il proverbio insegna a sapere scordare le offese passate per essere veramente uomini e per non rodersi inutilmente il fegato come sogliono fare certi figli legittimi della dea Imbecillità.  
Perdonare viene da animo generoso

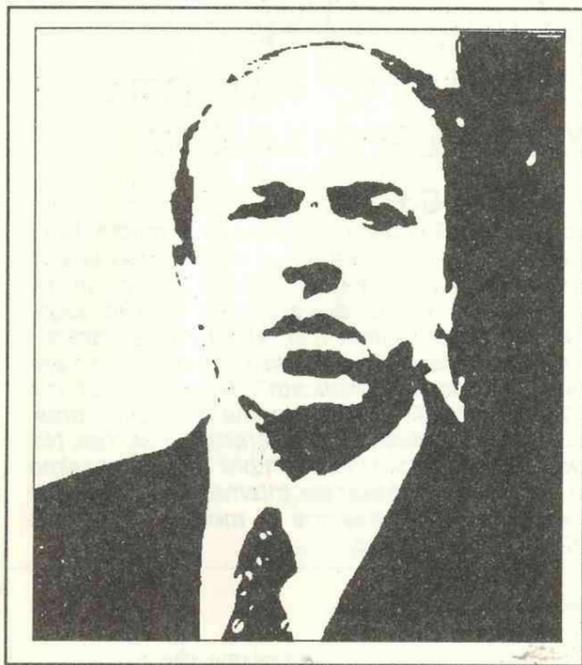
(Machiavelli).

### AD ARVULU SICCU E AD ARVULU CIURUTU SOC-CU CI FACITI E" PIRDUTU

L'opera prestata ad un albero che ormai non può darti niente di più e niente di meno, è persa.  
In senso traslato significa: ciò che fai al povero è perduto perché, essendo tale, non possiede alcunché per potere ricambiare i tuoi favori, tranne la riconoscenza.  
Ciò che fai al potente è ugualmente perduto perché la sua superbia, la sua arroganza e il suo disprezzo per i bisognosi gli fanno credere che tutto gli è dovuto per natura, per legge salica e per ossequio al suo ceto sociale!  
Bisogna sempre ricordarsi che i ricchi sono invasati come sciacalli in tempo di carestia.

### AD ICCARI E SDIDDICCARI SU DU COSI CHII NUN SI PONNU FARI

L'abituarsi e il disabituarsi, sono due cose che non si possono fare (facilmente).  
Ogni male abitudine si può vincere: basta volerlo (D'Azeglio).  
Ha tal forza l'abito cattivo, che d'un uomo libero forma uno schiavo (Ramboldi).  
Le abitudini le più futili e le più inutili hanno profonde radici nel passato, e comunque, a prima vista, sembra che basti un soffio per distruggerle, spesso resistono e alla convulsione della società, e agli sforzi di un grand'uomo (Napoleone III).



# PIU' POTERI AGLI ELETTORI E MENO AI PARTITI?

## LO CHIEDIAMO AL SENATORE GIUSEPPE MONTALBANO

**R** - Le elezioni della prossima primavera saranno estremamente importanti perché, per la prima volta dal dopo guerra, i cittadini voteranno direttamente per il sindaco e, quindi, non più designato dai partiti.

Per la prima volta, infatti, le segreterie politiche ne sono completamente fuori; il vero protagonista è il popolo nella sua sovranità.

**D** - Il Pds sta attraversando un periodo di difficoltà. A quando il congresso e un nuovo gruppo dirigente?

**R** - Si è vero il mio partito da un po di tempo attraversa una serie di difficoltà. Del resto gli altri non esistono nemmeno, quindi, siamo rispettati a questi più fortunati. Le ragioni di queste difficoltà sono molteplici: ci sono cause esterne ed interne, cioè locali. Non dobbiamo dimenticare il 1990: il crollo nelle elezioni amministrative. Il quale ha determinato uno shock terribile. Io non voglio dire che la gente ha torto, ma nemmeno ha ragione. Credo che ha esagerato in maniera enorme. I risultati di questo cambiamento è sotto gli occhi di tutti. Chi ha pagato, in ultima analisi, è il lavoratore; si è bruscamente interrotta una macchina che lavorava intensamente e che riusciva a mantenere l'occupazione a livelli alti. Allo stato attuale il Pds è retto da un comitato direttivo, eletto nell'ultimo congresso e da un coordinamento guidato dal compagno Triveri. Non credo che ci sia un fatto di anarchia; lo statuto prevede anche questo. Speriamo che entro il mese di maggio si possa celebrare il Congresso e non soltanto per eleggere il nuovo organismo dirigente della sezione ma anche e soprattutto per discutere questioni politiche generali. Anche noi vogliamo capire dove va il Pds, qual è la sua strategia (nazionale), e quindi vogliamo essere partecipi alla costruzione del Pds. In campo locale vogliamo definire la nostra strategia: vogliamo vedere chiaramente chi sono i nostri alleati in prospettiva delle elezioni amministrative.

Il Pds deve darsi un programma soprattutto che riguardi il problema del lavoro e dell'occupazione dei giovani in cerca di prima occupazione e di quanti dovranno trovare un posto di lavoro. Quindi Elezione del nuovo gruppo dirigente che abbia, come prima cosa, vocazione alla politica volontà di lavorare al servizio dei cittadini.

Insomma un gruppo dirigente rinnovato, capace di stimolare il rinnovamento del partito nel suo insieme.

**D** - Nel 1994 si voterà per l'elezione del nuovo sindaco e della nuova giunta. Quale alleanza sarà possibile a Sambuca?

Per la prima volta la legge prevede che un terzo del consiglio deve essere riservato alle donne. Qui da noi dobbiamo eleggere sedici consiglieri e non più venti. Di questi sedici, cinque spettano alle donne. Come dicevo vi è uno spostamento di potere dai partiti ai cittadini che decideranno liberamente e democraticamente chi deve essere il sindaco e quale maggioranza dovrà amministrare per i prossimi quattro anni. Vorrei che i cittadini riflettessero seriamente sulle novità reali di questi meccanismi elettorali. Con la vecchia legge sindaco, giunta e programmi erano decisioni del "dopo-voto".

Formalmente erano i consiglieri comunali ad eleggere il sindaco. Di fatto, però, erano le segreterie dei partiti ad imporre gli uomini che dovevano amministrare il comune. Con questa legge elettorale, prima di andare a votare, gli elettori sanno già per chi votare e per quale maggioranza.

Detto questo va rilevato che vi sono anche aspetti, per alcuni versi, negativi. Io sono preoccupato che si possa verificare che il candidato alla carica di sindaco non abbia una sufficiente cultura una educazione democratica. Il rischio che si correbbe è grande, perché non avendo più i partiti autorità alcuna nei confronti del sindaco, questi potrebbe vestirsi da "Podestà", e quindi esercitare le funzioni in termini personali. Per questo dico che, con questa nuova legge aumenta la responsabilità degli elettori.

E quindi non si può essere superficiali. Mentre con la vecchia legge elettorale si criticavano i responsabili dei partiti per le scelte che si compivano per la carica di sindaco di consiglieri e di assessori, oggi tale responsabilità è dei cittadini.

A tutti dunque, si impone l'obbligo della riflessione, in modo che le scelte siano fatte con grande senso di responsabilità, privilegiando qualità e professionalità nella scelta di persone umili, modeste e sensibili ai bisogni della gente, ma anche al concetto di democrazia. Se le nostre scelte ricadranno su persone prive di queste caratteristiche, di questi requisiti, ci dobbiamo preparare a lottare per

democratizzare il sindaco e gli elettori.

**D** - Può darci un suo giudizio sull'attuale amministrazione?

**R** - Rispondo alla tua ultima domanda. Ritengo che sia prematuro esprimere un giudizio completo sull'attuale giunta e sul nuovo sindaco. Due mesi sono troppo pochi per dire che questa giunta, questo sindaco hanno fatto bene. Ci sono grossi problemi che attendono di essere affrontati ed avviati a soluzione. Mi pare, però, e lo voglio dire con molta onestà, che si possono cogliere già alcuni elementi significativi che inducono a pensare che si è sulla buona strada.

Come si ricorderà noi del Pds abbia-

**Intervista di Antonella Maggio**

mo posto l'esigenza del sindaco a tempo pieno; è questo lo abbiamo ottenuto.

Secondo: volevamo che si affrontassero due questioni importanti il problema di avere questo comune più pulito, cioè a dire ripristinare quest'aspetto che è sempre stato da tutti sentito e per questo eravamo additati come il comune più pulito della provincia.

L'altro problema serio: la circolazione all'interno delle strade cittadine. I risultati sono sotto gli occhi di tutti; credo che si possa dire grazie all'attuale sindaco e, perché no?, al Corpo dei Vigili Urbani.

Abbiamo posto con forza il problema del ricambio dei componenti politici della commissione di cui all'art. 5 della legge 178/76 e questo è avvenuto.

Quello che la gente si aspetta ora è che la commissione trovi la serenità per incominciare ad approvare i progetti e spendere i miliardi giacenti al comune. Questo è il problema dei problemi perché dai componenti della commissione dipende la riappropriazione della credibilità e della fiducia dei cittadini nei confronti della giunta e del suo sindaco. Personalmente mi auguro che i risultati del lavoro di questa commissione siano positivi e soddisfacenti per gli aventi diritto e per la stessa economia di Sambuca.

## 23 MAGGIO STRAGE DI CAPACI QUANTI DISERTORI!

di Antonella Maggio

*Mi aspettavo ad un anno dalla strage di Capaci che anche la quieta Sambuca avesse un moto di rabbia; mi aspettavo forse troppo. In queste sere di maggio, calde quasi estive, solo le campane dell'arciprete Don Angelo Portella, suonate dalla sacrestana intorno alla mezzanotte, hanno rintoccato nella notte; poi tutto è continuato come se niente fosse.*

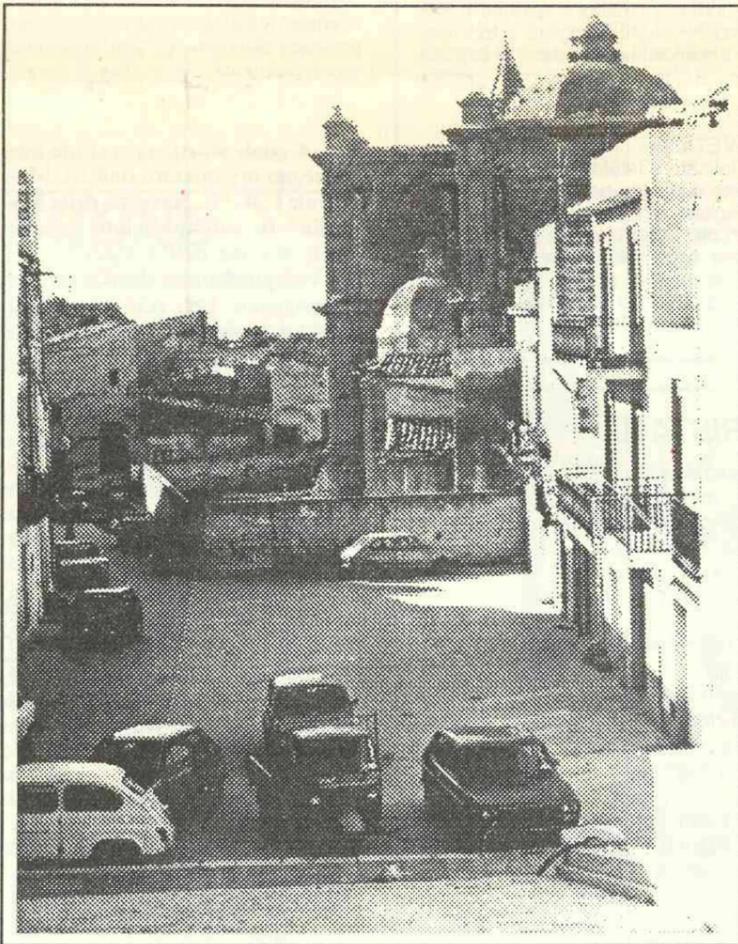
*A volte mi chiedo come è possibile che si facciano trenta processioni e non ci sia un ricordo che scuota le coscienze. Mille feste che ottundono i sensi con ampollose parate, fastose solennità e non un fiore in ricordo di Giovanni Falcone, Francesca Morvillo, Paolo Borsellino, gli uomini delle scorte. L'accusa viene spontanea in questa città intorpidita ed ubriaca di*

*noia, dove i partiti non vivono, ma al contrario vegetano, dove i circoli sonnecchiano, le associazioni languono e dove affiora uno strano, quanto spropositato amore per il sacro.*

*Un sacro speciale che legge e commenta i passi del Vangelo, ma non riesce a pronunciare una sola parola contro la mafia; tutti devoti ai santi e nessuno devoto all'antimafia.*

*Che strana città la nostra! Ha sempre vissuto grandi contraddizioni ed oggi annaspa alla ricerca di parole ed azioni. Quanti i disertori: per primo il PDS, il partito della diversità; tace... la Dc, tace... il Psi tace. I circoli tacciono e i plurilluminati Lions tacciono, tacciono le scuole. Un silenzio inquietante che impaurisce e fa rabbrivire ma che ci dà anche la dimensione del problema.*

*E' facile fare retorica sul colore degli occhi dei polpi, ma parlare di mafia è ben altra cosa. La società civile cresce se noi cresciamo, non aspettiamo che la rabbia, l'orrore per la mafia ci vengano dall'alto. Questa parte tocca a noi, continuando a dormire o comunque a mostrare gli occhi chiusi non risolveremo mai niente.*



Uno scorcio della Piazza Baldi Centelles. Siamo nel 1980 prima che iniziassero i lavori per il consolidamento di questo importante monumento architettonico, caro ai sambucesi per la sua austerità e per le circostanze religiose della Settimana Santa che trovavano in questo tempio lo spazio per testimoniare la viva fede nella passione del Cristo. Auspichiamo che, in tempi brevi riprendano i lavori di restauro, iniziati già nel 1986 e sospesi per le solite pastoie burocratiche.

### LETTERA AL GIORNALE

Gent. mo Sig. Amorelli, desidero ringraziarla a nome mio personale e di tutti i collaboratori del Vanico per le belle parole rivolteci. Ciò ci rende felici perché ci conferma ulteriormente che l'opera in cui crediamo e che vogliamo è valida e ci invita a continuare sulla strada del "servizio".

Nell'auspicare un successo sempre crescente per lei, colgo l'occasione per augurarle una felice Pasqua

Prof. Vito Li Causi

**AUTORICAMBI NAZIONALI ED ESTERI**

**MOTOSGHE ECHO**

**GAGLIANO FRANCESCO**

Via G. Guasto, 21  
Tel. (0925) 94.13.17  
SAMBUCA DI SICILIA

SOCIETA' COOPERATIVA A.R.L.

**Lachabuca scrl**

Via Infermeria, 13 - Telef. (0925) 94.18.14 - 94.29.06  
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Banca Nazionale del Lavoro - Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Banco di Sicilia - Banca della Provincia di Napoli - Banca del Salento - Credito Commerciale Tirreno

**SOCIETA' INTERBANCARIA INVESTIMENTI**

TITOLI DI STATO - OBBLIGAZIONI - LEASING  
FACTORING - PRESTITI PRERSONALI - MUTUI  
GESTIONE PATRIMONIALE - TITOLI AZIONARI - POLIZZE

Agenzia di zona:  
Via Belvedere, 3 - Tel. (0925) 94.32.55 - SAMBUCA DI SICILIA

## 6ª RASSEGNA DI SATIRA

La Rassegna di Satira di Sciacca è stata dedicata interamente, quest'anno, ad un solo ed importante argomento: la mafia. Ventisette autori professionisti hanno trattato i diversi aspetti del fenomeno mafioso degli ultimi decenni, soffermandosi, in particolare, sui tragici avvenimenti del 1992 e sui successivi provvedimenti del governo. La Mostra di vignette "Fatti e Misfatti di Mafia" è costituita da 200 disegni contenuti in 50 tavole; è stata esposta a Sciacca e, subito

dopo, a Palermo. La manifestazione è stata finanziata dalla Fondazione Gaetano Costa di Palermo, impegnata in questi ultimi anni in un'azione di educazione antimafiosa delle giovani generazioni. All'inaugurazione della manifestazione di satira che si è tenuta a Sciacca - sabato 24 aprile alle ore 18,30 - sono intervenuti Rita Bartoli Costa e il disegnatore Vauro. Ideatore ed organizzatore è stato il nostro caro concittadino Prof. Vito Maggio.

LOTTA ALLA MAFIA:  
LO STATO IN PRIMA LINEA



ZICHE MINOGELLO

### L'ANGOLO DEL BUON GUSTO

#### LA RICETTA DEL MESE

a cura di **Marla Teresa Oddo**



##### TRIPPA OLIVETANA

Si vugghi la trippa bedda pulita e tagliata a listi e si fa suffriiri doppu nna l'oghgiu chi cipudda tagliata fina e pizzuddi di pumadoru spiddati e sali. SDparti si friinu nta nna padedda milinciani longhi taggliati a tocchetti, si mettinu nna un tianu a sali la trippa e li milinciani cu pizzuddi di ova duri e cascavaddu friscu o primu sali. All'ultimi si cummoglia di caciù grattatu e si quadia nna lu furnu a focu lentu, ncuvirchiata.

##### TRIPPA OLIVETANA

Tagliate a listarelle un Kg. di trippa già lessata e fatela soffriggere con un battuto di cipolla, al quale avrete aggiunto due o tre pomodoro pelati privi di semi e tagliati grossolanamente. Tagliate a tocchetti tre melanzane lunghe, con tutta la scorza e doratele in olio abbondante e caldo. In una pirofila alternare la trippa e le melanzane aggiungendo tra uno strato e l'altro pezzetti di pecorino fresco e fettine di uova sode. Terminate con uno strato di pecorino grattugiato e ponete la pirofila coperta, in forno caldo o a fuoco moderato, per dieci minuti circa.

#### LU LOCULU 'MPRISTATU

Lustrissimu prituri, iu vinni pi accusari  
n amicu chi lu loculu cchiù nun mi voli dari.  
Ci tegnu a so mughieri. Sett'anni già passaru.  
Aspettu chi la leva...ma è tostu, 'un c'è riparu!  
Datu chi sugnu juntu ad una eta avanzata,  
si moru e 'un mi la leva...chi restu nta la strata?

Adesso a voi! - Prituri, a iddu 'un dassi cuntù.  
La vera virtati iòrni ci la raccontu.  
Quannu muriu me mogghi, loculu nun avia.  
Iddu mi lu mpristau cu tanta curtisia.  
Vidennu a mia piatusu, chinu di peni e affanni,  
mi dissi: Ti la tegnu pi 'na dicina d'anni "

Nun è affattu veru, lustrissimu prituri,  
chi fici pi deci anni pattu cu lu Signuri?  
N' haiu settantacinqu, tuccatu sù di cori,  
si sa quannu si nasci ma no quannu si mori.

Ecco la mia sentenza precisa e inappellabile:  
A voi che siete stato verace, buono e affabile,  
nel giro di tre mesi, l'amico petulante  
deve restituirvi il loculo vacante.

PIETRO LA GENGA

## THALASSEMIA E DONAZIONE

### UN CONVEGNO PRESSO L'ISTITUTO MAGISTRALE INTERVISTA AL RELATORE, DOTT. FILIPPO SALVATO

Thalassemia e donazione", questo il titolo di un interessantissimo convegno che ha avuto luogo nell'aula magna dell'Istituto Magistrale L.R. "Emanuele Navarro della Miraglia" il 27 Aprile 1993. Con tale manifestazione, la locale sezione dell'A.V.I.S. ha voluto ringraziare alunni e docenti dell'unico istituto di scuola secondaria di secondo grado presente a Sambuca per le periodiche, e quanto mai opportune, donazioni. Presenti: Vito Perla, pres. della sezione A.V.I.S. di Sambuca; Salvatore Lombino, consigliere di amministrazione; Pietro Sortino, gestore dell'Istituto Magistrale; Gioacchino Bonifacio, preside del medesimo Istituto e nell'occasione, moderatore. Ma il vero protagonista è stato il relatore Dott. Filippo Salvato, che, per la disinvoltura con cui ha affrontato le complesse tematiche, non esiteremo a definirlo un vero e proprio "mattatore" dell'arte cara a Ippocrate. Salvato prima ha relazionato con il suo linguaggio forbito e le sue notevoli capacità di sintesi, poi si è sottoposto a un vero e proprio bombardamento di domande, molte delle quali esulavano dalla tematica del convegno, dimostrandosi sempre lucido e preparato. A lui abbiamo posto delle domande.

**D - Dott. Salvato, qual è il ruolo che ricopre nella sezione dell'A.V.I.S. sambucense?**

**R -** Ricopro il ruolo di Direttore Sanitario. Sono stato eletto senza avanzare candidatura e senza essere presente al momento dell'elezione: scherzosamente, posso dire di essere stato investito "in contumacia".

**D - A quale obiettivo a mirato tale convegno organizzato dall'Istituto Magistrale L.R. "E. Navarro della Miraglia" in collaborazione con la locale sezione dell'A.V.I.S.?**

**R -** Vari gli obiettivi che si è cercato di perseguire. Uno però s'inalza su tutti: far capire ai futuri insegnanti che il dono del sangue, pur fondandosi su un atto assolutamente volontario, è un servizio sociale come un altro e cioè un dovere morale e civico dell'uomo e del cittadino. Il volontariato in Italia sta vivendo un momento particolarmente importante. Infatti i tradizionali rapporti di diffidenza, di sospetto, di antagonismo e, perfino, di boicottaggio tra pubblico e privato, tra stato e volontariato stanno, per fortuna, mutando per lo sforzo di ridefinire degli ambiti e delle competenze in relazione a un più chiaro concetto di partecipazione.

**D - Tantissime le domande che gli alunni e gli insegnanti del 'Navarro' le hanno formulato sulla Talassemia e sulle trasfusioni. Vuole chiarire, anche ai lettori de "La Voce", quali debbano essere le caratteristiche che il donatore deve avere?**

**R -** Il prelievo del sangue da donatore è il primo passo della pratica trasfusionale il donatore deve avere le seguenti caratteristiche:

**SCHEDA**  
**Filippo Salvato nasce a Sambuca di Sicilia il 18 marzo 1958. Nel 1976 consegue la maturità classica e s'iscrive alla facoltà di Medicina dell'Università di Palermo, dove si laurea (12 novembre 1983) con il massimo di voti (110/110 e la lode) discutendo una interessantissima tesi, vincitrice del premio "Albanese" e poi pubblicata: "Il ruolo della norfloxacina nelle infezioni delle vie urinarie complicate". Relatore il ch.mo prof. Luciano Salerno. Dal 1984 lavora come assistente presso la cattedra di Clinica Medica dell'Università di Palermo. Nel 1988 consegue la specializzazione, sempre con il massimo dei voti (50/50 e la lode), in Medicina Interna. A partire dallo stesso anno esercita la professione di medico di base a Sambuca di Sicilia, dove risiede.**

- 1) - non deve avere un peso inferiore ai 50 Kg e un'età inferiore ai 18 o superiore ai 65;
  - 2) - deve avere nel sangue un tasso di emoglobina non inferiore ai 13,5 g% se uomo e ai 12,5 g% se donna;
  - 3) - deve avere una pressione arteriosa massima non superiore ai 200 mm Hg o inferiore minima non superiore ai 100 mm Hg;
  - 4) - deve avere una frequenza cardiaca non inferiore alle 50 pulsazioni al minuto o superiore alle 90 ed un ritmo cardiaco esente da alterazioni;
  - 5) - deve essere digiuno da almeno 8 ore prima del prelievo, fatti salvi casi di particolare urgenza.
- Su ogni donazione vengono eseguiti esami quali: AL, VDRL, HIV, emocromo completo, protidemia, glicemia, azotemia, transaminasi, VES, esame urine. I primi tre verranno ripetute ogni donazione, gli altri invece periodicamente. E' da tenere presente che un donatore può essere sottoposto a ulteriori accertamenti qualora il medico lo ritenga necessaria.

rio.  
**D - Sappiamo che questo non è stato l'unico convegno di cui è stato protagonista, come relatore. Ha già relazionato a Lipari con il cardiologo Giuffrida e in altre sedi. Ripeterà l'esperienza?**  
**R -** Senz'altro. Con il dott. Bonifacio e l'ins. Sortino, rispettivamente preside e gestore del "Navarro", abbiamo deciso di organizzare per il futuro altri incontri per trattare interessanti tematiche legate alla medicina (droga, alcolismo, A.I.D.S., etc.) Non certo per voglia di protagonismo, ma perché mi piace dialogare con i ragazzi, stabilire con loro un diretto contatto. Se mi permette vorrei pubblicamente lodare alunni e insegnanti del Magistrale per l'interesse mostrato, per l'avida curiosità verso una disciplina complessa quale è la medicina, per l'intelligente modo di porgere domande.

MICHELE VACCARO

## RICOSTRUZIONE DI SAMBUCA LA NUOVA COMMISSIONE

**Nell'ultimo Consiglio Comunale approvate anche: trasporto handicappati, nuova discarica pubblica, indennità di carica, strada Sambuca Sciacca**

Il consiglio comunale di Sambuca ha approvato alla unanimità, tranne uno tutti, i punti all'ordine del giorno dell'ultima seduta.  
**Commissione ricostruzione.** Dopo aver preso atto delle dimissioni dei componenti Antonino Giacalone, Giovanni Gulotta, Audenzio Sagona e Giovanni Lucido, il Consiglio ha nominato quattro tecnici: architetto Margherita Romano; ing. Accidenti Fortunato; dott. Nino Gurrera; architetto Pasquale Marchiello. Su delega del sindaco la commissione, secondo gli accordi siglati dal Pds e dal Psi sarà presieduta da un socialista, molto probabilmente, l'attuale vice-sindaco Baldassarre Amodeo.  
**Disabili.** E stata approvata la istituzione di trasporto degli handicappati presso i centri di riabilitazione da casa a scuola e viceversa. L'istituzione del servizio è mirato a porre fine allo stato di precarietà ed agli inconvenienti con cui allo stato attuale è

stato assicurato.  
**Discarica pubblica.** Sono state apportate delle variazioni al bilancio comunale per la realizzazione di una discarica temporanea in contrada Valli. La Dc ha espresso voto contrario, ritenendo che nonostante la prescritta distanza, la discarica possa apportare seri danni alla zona di villeggiatura di contrada Balata.  
**Indennità di carica.** Il consiglio ha deciso all'unanimità che i compensi dovuti agli amministratori restassero immutati rispetto allo scorso anno, senza subire alcun aumento.  
**Strada Sambuca-Sciacca.** Il Consiglio ha votato l'integrazione del programma di sviluppo economico-sociale predisposto dalla Giunta della provincia regionale di Agrigento, per consentire la realizzazione del primo tronco della strada Sambuca Sciacca.

Giuseppe Lucio Merlo

**SALA TRATTENIMENTI**  
**La Pergola**  
Bar - Pizzeria - Ristorante - Banchetti  
SAMBUCA DI SICILIA (AG)  
Contrada ADRAGNA  
Tel. (0925) 94.10.99 - 94.12.72

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO  
E ARIA CONDIZIONATA  
**CATANZARO  
ANTONINO**  
V.LE P.NENNI, 2 TEL. (0925) 94.35.67  
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

**COMEL** MATERIALE  
ELETTRODOMESTICI  
INGROSSO E DETTAGLIO  
ELETTRODOMESTICI  
CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA  
TVC - HI-FI  
V.LE E. BERLINGUER, 42 TEL./FAX (0925) 94.21.30  
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

# LE RESIPISCENZE DI UN NOSTRO CARO COLLABORATORE

**Pubblichiamo, a mò di lettera, uno scritto di Salvatore Maurici. Perché più che un articolo lo scritto è una recriminazione contro i collaboratori del nostro giornale.**

A leggere certi articoli che vengono pubblicati dalla "Voce" viene una grande voglia di scrivere tante risposte che servano a riportare gli episodi trattati con eccessiva leggerezza in un'ottica di verità e di giustizia, ma si ogni cani c'abbaja cci tiri na pe-tra... Eppure alcuni episodi obbligano, per onestà intellettuale, a precisazione doverose.

Da qualche mese dovevo scrivere a Giuseppe Vinci per il suo articolo su Andrea Maurici. I giudizi espressi in quell'occasione sono vecchi stereotipi che danno allo scrittore sambucense un profilo ingiusto e falso, portato avanti da oltre mezzo secolo da pseudo-intellettuali locali che poco hanno studiato la vastissima opera del Maurici. Al nostro amico ed agli altri studiosi rimando alla mia breve monografia edita da Civiltà Meditteranea e soprattutto allo studio delle sue opere, quasi tutte disponibili in fotocopia presso la locale Biblioteca comunale.

Episodio più recente, ho davanti l'articolo da firma di Adrano di Terravecchia, apparso nell'ultimo numero della "Voce". Il riferimento di questo spunto va alla serata celebrativa dei 90 anni del Circolo Operai, oggi Associazione Culturale "G. Guasto", soprattutto ad alcuni scrittori sambucense G.C. Marino che in quella serata ha chiuso i lavori. Particolarmente quando egli trattando il presente di Sambuca, ha fatto cenno al consociativismo e al preoccupante fenomeno mafioso che la cittadina sta vivendo con un certo disagio.

In quell'occasione Marino ha voluto esprimere un concetto generale di ciò che è oggi la situazione nella Valle del Belice, ma più di uno dei presenti ha protestato in maniera scomposta (debbo pensare che cu è cacatu sedi mpizzu), altri, meschinamente hanno affermato che l'illustre cattedratico sia stato informato male (forse da me?) o che egli avesse commesso una gaffa. Sono cialtronerie belle e buone!

Non è possibile trattare con tanta leggerezza gente che ha passato la propria vita a studiare ed a documentarsi sui fatti accaduti. Marino poi, ha campito studi particolari sulla nostra zona, la conosce bene e non ha certo bisogno che qualcuno gli dia

l'imbeccata. Rimando tutti alla prefazione che Marino ha scritto per gli atti del convegno da cui: "Non oserei mettere per iscritto il mio contributo al dibattito senza averne prima verificato accuratamente la validità conoscitiva con appropriate indagini". Da sempre sono convinto che parlare fa bene, avere il coraggio di parlare "di certe cose" può portarci qualche fastidio, ma è il prezzo che bisogna pagare se si vuole essere davvero un intellettuale impegnato e non semplicemente andare alla ricerca di un modo per recitare in qualche modo una parte maldestra sul palcoscenico sambucense.

Debbo pubblicamente elogiare Rosario Amodéo. Nella sua recensione

al mio volume: Lotte contadine e movimenti democratici, ha avuto il coraggio di mettere nero su bianco le problematiche con cui dovremo confrontarci nei prossimi anni se si vorrà scrivere una storia degli anni '80 di Sambuca. Bisognerà finalmente mettere da parte i timori e le prudenze per parlare di come è stato gestito il terremoto, del consociativismo, del voto di scambio, della mafia, del problema droga che si fa sempre più preoccupante. Parlare e scrivere di mafia in maniera accademica come a volte ha fatto il giornale in questi anni può solo favorire il degrado e lo sfascio morale in cui la comunità si dibatte senza che per altro ci siano validi anticorpi a cui fare riferimento.

Salvatore Maurici

## IL DIRETTORE RISPONDE

Pubblichiamo a mò di lettera uno scritto di Salvatore Maurici. Perché più che un articolo, lo scritto, è una recriminazione contro i collaboratori, del nostro giornale, - come lo è stato da anni lo stesso Maurici - che hanno espresso liberi giudizi: su un Convegno tenutosi a Sambuca; b) su Andrea Maurici e c) su gli aspetti del costume (convivenziale?) a Sambuca. Ci dispiace questo giacobino atteggiamento di nostro caro amico che ci sembra dettato più da astio personale che da dati di fatto.

A) sullo scrittore Andrea Maurici, lontano parente (?) e omonimo (quasi) del nostro Salvatore, il Giuseppe Vinci, non entrando nel merito della cultura e degli scritti, molto interessanti e pregevoli dello scrittore sambucense, sottolineava certi suoi atteggiamenti radicali sulla discussione circa il "toponimo Zabut". Cosa che al Maurici non piacque mai, come piacque ai fascisti. E questo non può essere un reato. E se tuttavia qual giudizio non elegante viene espresso nei riguardi del Maurici, si deve tenere conto che scrittori, poeti, filosofi furono e sono soggetti sempre, chi più e chi meno, al lavaggio della critica e dell'oblio persino. Ricordi

D'Annunzio, lo stesso filosofo tedesco Heidegger, tacciato di ambiguità naziste e denigrato nelle sue tesi filosofiche, Italo Svevo, valorizzato solo di recente.

B) Sul Prof. Marino, illustre cattedratico, non si è voluto affatto svilire o sminuire la preparazione culturale e la sua conoscenza profonda di uomini e cose della Sicilia contestandogli qualche "passo" della sua conferenza. E' da riconoscere che nessuno è infallibile. Chi scrive o parla di cultura, di arte, di filosofia ecc. è soggetto anche alla contestazione.

C) Sul consociativismo, mafia locale, degrado ambientale è stato scritto abbastanza anche da Amodéo. E ci è piaciuto al punto da pubblicare per intero il suo pezzo. Nonostante alcune imprecisioni circa la storia urbanistica di Sambuca. Circa la "gestione del terremoto" (sarebbe meglio dire "la ricostruzione") il Salvatore Maurici dovrebbe spiegarci come mai, lui che è stato solerte osservatore delle cose cittadine, mette in discussione venticinque anni di scrupoloso lavoro compiuto dagli amministratori che si sono prodigati non solo per la ricostruzione delle abitazioni, sito o da trasferire, ma anche per la ripresa economica, culturale, sociale di Sambuca.

Certe resipiscenze, caro Maurici celano una cattiva coscienza per non aver contribuito, come sarebbe stato dovere fare per ogni uomo di cultura come l'Amodéo, Tu stesso e tante e tanti altri che solo da certa storia, e non dalla storia vera, fanno discendere certi presunti "mali" sambucensi.

E nonostante tutto va sottolineato che va bene il rimescolare della storia per scoprirvi sempre di più le nostre radici e la "verità"; va bene anche il "deviazionismo", tout court, da quelle "trazzere" che, da tempo, sono state superati; va bene il libero confronto. D'accordo ma ci consenta il Maurici Salvatore, che non è lecito essere triviali al punto di ricorrere al "sedere mpizzu". Questo non fa onore. Eccetto che ne parli per personale esperienza. Come ha dimostrato in questa "querelle".

Il Direttore A. Di Giovanna

## DALLA FUCINA DI VULCANO

### I COLPEVOLI: FREUD E "IL GATTOPARDO"

di Salvino Mangiaracina

Era inevitabile che sulla scia dei magistrati e dei pentiti milanesi, anche la Sicilia si avvertisse l'esigenza psicologica più che legale e morale di liberarsi di un passato politico a cui tutti, con partecipazione più o meno attiva e con apporti e funzioni diverse, abbiamo collaborato.

Nessuno, infatti, che negli ultimi venti o trenta anni abbia intrapreso un'attività edilizia, agricola o imprenditoriale in genere può dirsi immune da colpe o di non aver chiesto l'intervento di qualche uomo politico per accelerare l'iter burocratico della pratica e della richiesta di finanziamento della stessa e di avere perciò concorso al consolidamento del sistema clientelare che tutti condanniamo.

La quale richiesta, pur presentando i crismi della legalità sotto l'aspetto formale, non sempre corrispondeva alle finalità sociali che il legislatore e perciò lo Stato aveva indicato. Sono sorte cooperative di vario tipo, specialmente agricole, che hanno avuto finanziato l'acquisto non solo di macchine agricole (qualcuna poi passata ad amici) i cui benefici non hanno avuto riscontro economico sui singoli fruitori, ma anche il fuoristrada per la gioia di qualche vanezio rampollo dei componenti delle cooperative stesse (si sa anche come sono sorte alcune cooperative).

Penso quindi che siano stati in molti a lucrare, a bagnarsi anche solo un pò il becco per sentire di che sa, a piluccare su un sistema politico a tutti noto e di cui tutti ora si mostrano scandalizzati e che condannano come l'unico responsabile del tracollo morale dell'Italia. Ho l'impressione, però, che plaudendo ai magistrati dalle mani più o meno pulite, siano

in molti ad avere interesse anche a livello psicologico di scrollarsi di dosso il pesante fardello della riconoscenza e degli obblighi politici nei confronti dei "benefattori" che a vario titolo sono stati il tramite tra "beneficiari" e apparato burocratico.

Costoro hanno dato vita ad una specie di associazione di falsi moralisti, di leghisti di perbenismo di maniera, di retisti di dubbia provenienza sociale e politica. C'è una teoria in psicanalisi secondo cui le fratellanze, le sette, le associazioni nascono come rivolta contro la società ufficiale, ossia come negazione dell'autorità paterna, per cui gli affiliati, dopo un più o meno lunga militanza in quella società, non importa se familiare o sociale o politica, si scontrano con le leggi ufficiali e con lo Stato e tenta di distruggerlo, rinnovando così simbolicamente il rito della uccisione del padre, ai tempi dell'orda. Raccontano i freudiani che, uccisero il padre (il vecchio sistema), i figli lo divorarono, convinti di poter incorporare la sua forza e la sua potenza. Dopo ogni patricidio rituale l'autorità del padre veniva riassunta dal gruppo, cioè dalla nuova setta o associazione (i sostenitori del nuovo sistema). Con essa ritornava per un istante ai figli (i nuovi leaders), i quali avevano l'occasione anche per breve tempo di fornicare con la madre (la gestione del potere). I figli divenuti padri, venivano a loro volta divorati dai nuovi figli, in un'alternanza senza fine tra gestori del potere e sudditi. Dio non voglia che torni attuale l'arcinota pessimistica ma altrettanto realistica filosofia di Tomasi di Lampedusa e de "Il Gattopardo": cambiare tutto perché tutto rimanga come prima.

## DAL PALAZZO DELL'ARPA / CONSIGLI COMUNALI

### CONSIGLIO COMUNALE DEL 22 aprile 1993

Punti all' O.d.g.

- 1) - Lettura ed approvazione verbali seduta presedente;
- 2) - variazione di bilancio per iscrizione capitoli d'entrata e d'uscita per realizzazione discarica temporanea ai sensi dell'art. 12 D.P.R. 915/92;
- 3) - Storno di fondi;
- 4) - istituzione servizio trasporto handicappati presso centro di riabilitazione biennio 1993-94;
- 5) - istituzione servizio trasporto per soggetti portatori di handicap dalle abitazioni alle scuole dell'obbligo. Biennio 1993-94;
- 6) - nomina commissione giudicatrice mostra mercato, artigianato ed antiquariato. Anno 1993;
- 7) - presa d'atto dimissioni componenti commissione art. 5 legge n. 178/76 : Sagona Audenzio, Lucido Giovanni F., Giacalone Antonino, Gulotta Giovanni;
- 8) - surroga componenti dimissionari commissione art. 5 legge 178/76;
- 9) - determinazione indennità di carica agli amministratori comunali;
- 10) - integrazione programma di sviluppo economico-sociale predisposto dalla giunta provinciale per il triennio 1993-1995.

## " CONSORZIO CO.P.CAL. "

PRODUTTORI  
CONGLOMERATI  
CEMENTIZI



Corso Umberto I° 10 bis - Tel. (0925) 94.29.59  
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Tutto per l'automobile  
AUTORICAMBI INDUSTRIALI  
E AGRICOLI ORIGINALI

BATTERIE MARELLI

**GUZZARDO ALBERTO**

Via E. Berlinguer, 2  
Tel. (0925) 94.10.97  
SAMBUCA DI SICILIA

## GUASTO GASPARE

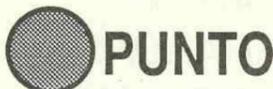
SERVIZIO AMBULANZA CONTINUATO



ONORANZE FUNEBRI  
Servizio celere ed accurato

Corso Umberto I°, 102 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925/94.25.27

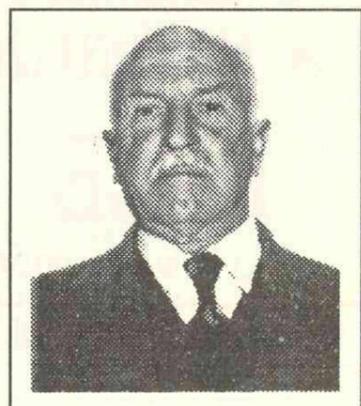
## ABBONATI A



### IN RICORDO DI CALOGERO MANGIARACINA

Venerdì, 23 aprile, una terribile sciagura ha colpito la famiglia Mangiaracina-Paravola.

Una giornata piena di sole. Ottima per lavorare in campagna col suo trattore ed in compagnia del fratello raggiunge contrada S. Giacomo. Dopo alcune ore di lavoro il ribaltamento del trattore. La morte l'ha colto sul colpo, presente il fratello che con altri agricoltori non hanno potuto fare altro che coglierne l'ultimo respiro. Calogero Mangiaracina settantatreenne, infaticabile lavoratore, sempre ilare e sorridente, marito e padre affettuoso, visse dedicato agli affetti familiari tutte le sue energie e le sue cure. E al di là della famiglia, strettamente intesa, era degna di ammirazione l'affiatamento con il fratello e la sorella: esempi rari in un'epoca di egoismi. La sua fulminea scomparsa ha destato tra la popolazione profon-



da commozione. I funerali ne hanno dato testimonianza. Alla consorte, Maria Grazia Paravola, all'affettuoso figlio Franco e sposa Mariella Montana, al fratello e alla sorella, alla famiglia Ciciliato e sposa ai parenti tutti porgiamo affettuose condoglianze.

Seguiti della prima pagina

## SOS: LE "FRA FELICE" VANNO ALLA MALORA

Madonna Addolorata e di San Giovanni Evangelista furono trasferite presso il santuario del Carmine. Opera lodevole ma molto discutibile è stato ed è l'arbitraria ricomposizione: la Madonna e San Giovanni furono collocati ai piedi di un altro Crocifisso. Che, anche se ligneo e firmato da padre Umile da Petralia, è di altra fattura e di altra epoca mentre quello proveniente dalla matrice di epoca settecentesca viene offerto alla contemplazione dei fedeli persino fuori del portale del santuario nel

corso della Settimana Santa. E' risaputo che le "anziane" opere d'arte lignee come le stesse tele, acclimatate in un determinato ambiente da secoli, è collocati, successivamente in altri siti o all'aria aperta, subiscono un irreversibile deleterio impatto che le danneggia. E' il caso di dire che occorre cambiare rotta circa questo andazzo di curare le opere. Se non si interviene in tempo assisteremo impotenti alla rovina del più stimato patrimonio artistico sambucese.

## LA TERRA DEL MARCHESE MUORE

comparizione dell'uomo e della donna sulla terra, a crearsi la famiglia. Un campanello di allarme dunque, perchè si attivizzi la sicurezza del lavoro e dell'occupazione. Su questa interessante tematica non possiamo liquidare il problema in maniera semplicistica. Occorre aprir

re un dibattito tra i giovani e un dialogo tra amministratori e imprenditori, tra amministratori e governo della regione, della provincia e delle strutture istituzionali. Cosa che auspichiamo; ma che vogliamo promuovere sul nostro giornale.

Segue dalla terza pagina

## VOLEVANO L'INQUISIZIONE

bene del regno, per la conservazione della religione e del buon costume. Suppliche inviano il Senato di Palermo e la Deputazione del Regno e manifestano soprattutto le preoccupazioni per il licenziamento di tanti padri di famiglia, degli ufficiali e ministri e impiegati vari dell'Inquisizione, la prima conseguenza di un'eventuale abolizione del Tribunale. Giustamente il Messina è stato definito scrittore delle attitudini umane; una conferma si può vedere in questo romanzo. Originale il suo stile, che rifugge dalle ridondanze. Per cui Volevano l'Inquisizione si può leggere d'un fiato, ma è un concentrato di idee e di poesia; ogni pagina può fare riflettere. Potremmo ricordare la rievocazione del caos a Girgenti nei giorni della transizione della Sicilia da una dominazione ad un'altra:

descrizione degna del migliore Pirandello. Oppure le preoccupazioni dei moralisti per la dilagante corruzione, il cambiamento della donna e il nuovo costume sessuale, il trionfo delle idee francesi. O infine la scena di un povero asino sfinito sotto i sacchi stracolmi di farina, frustato a sangue da un energumeno davanti al pubblico della strada, anche di bambini. Messina ha saputo rendere di piacevole lettura un tema difficile; la chiarezza è stata sempre una delle sue doti, oggi tanto rare. E rivive e ci fa rivivere ciò che racconta. Volevano l'Inquisizione è dunque un libro che tutti possono leggere. Modo efficace di consentire ad un vasto pubblico di conoscere veramente fatti e uomini del passato, spesso frainteso da tanti autori! Messina ce lo restituisce vero e palpitante.

Domenico Triolo

La Voce

CULTURA E  
INFORMAZIONE

AIUTACI A MIGLIORARE IL NOSTRO SERVIZIO

# ATHLON CLUB

Athlon Club Palestra - Sambuca di Sicilia - Largo San Michele, 10  
Body Building - Ginnastica Correttiva - Ginnastica Dimagrante - Fitness - Attrezzistica  
Danza Classica e Ritmica - Pallavolo

**Centro  
Arredi  
Gulotta**

Affidamenti che durano nel tempo  
qualità, convenienza e cortesia

V.le A. Gramsci - Tel. 0925/94.18.83  
SAMBUCA DI SICILIA

**M. Edil Solai**  
di Ganci & Guasto

FERRO - SOLAI - LEGNAME

Esclusivisti ceramiche  
CERDISA - CISA - FLOOR GRES - FAENZA  
Idrosanitari e rubinetteria  
PAINI - MAMOLI - BANDINI

V.le A. Gramsci - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925/94.14.68

AUTO NUOVE E USATE  
DI TUTTE LE MARCHE

**GRISAUTO**

VIA G. GUASTO, 10  
TEL. 0925/94.29.47  
SAMBUCA DI SICILIA

**CICILIATO  
ANTONINO**

ARTICOLI DA REGALO  
ELETTRODOMESTICI  
FERRAMENTA VERNICI E SMALTI  
CASALINGHI  
CUCINE COMPONIBILI

Via Franklyn, 1 - Tel. 94.11.78  
SAMBUCA DI SICILIA

LABORATORIO PASTICCERIA

**ENRICO  
PENDOLA**

Via Baglio Grande, 42  
Tel. 0925/94.10.80  
SAMBUCA DI SICILIA

LITOGRAFIA - TIPOGRAFIA - LEGATORIA - SERIGRAFIA  
PROGETTAZIONE GRAFICA COMPUTERIZZATA  
OGGETTISTICA PROMOZIONALE - INSEGNE - CARTELLONISTICA

**PROVIDEO**

srl

Via Magna Grecia, 18 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925/94.34.63

**PASQUERO**

**TENDAGGI**

**E** TENDE: tradizionali, verticali, a pannello, a pacchetto  
**R** Confezione trapunte  
Carta da parati con tessuti coordinati  
**A** TENDE DA SOLE - LAMPADARI  
Già L.D. LINEA DOMUS

Nuova sede: V. Bonadies C.le Fatone, 9  
Tel. 0925/94.25.22 - SAMBUCA DI S.

BAR - TAVOLA CALDA - PASTICCERIA

**FREE TIME**

di SALVATORE MAURICI

Via Roma, 12 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. (0925) 94.11.14

**XACCA TOUR**

AGENZIA  
VIAGGI &  
TURISMO

UN PASSAPORTO PER IL MONDO  
- Tours individuali e di gruppo  
- Soggiorni per anziani e pellegrinaggi  
- Viaggi d'istruzione  
- Corsi di lingue all'estero  
- Crociere e viaggi di nozze  
- Biglietteria: aerea, ferroviaria e marittima

Via Cappuccini, 13 - Tel. e Fax 0925/28833 - SCIACCA  
C.so Umberto P, 51 - Tel. e Fax 0925/943444 - SAMBUCA DI SICILIA



**VINI  
CELLARO**

Vini Da Tavola  
Delle Colline Sambucesi  
BIANCO - ROSSO - ROSATO

Coop. Cantina Sociale CELLARO

C.da Anguilla  
SAMBUCA DI SICILIA  
Tel. 0925/94.12.30 - 94.23.10

SOCIETA' COOPERATIVA A R. L.

**ARPA**

Manutenzione ed installazione Impianti Elettrici Lavori  
Edili e Pitturazioni

Corso Umberto I°, 35 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. (0925) 94.33.91

**Gulfi**

SEDE E STABILIMENTO:  
C/da Pandolfina  
SAMBUCA DI SICILIA  
Tel./Fax (0925) 94.29.94

**POLIAGRICOLA 285 srl**

**ANTEA**

sedi operative:  
sambuca - viale a. gramsci, 7/11 - tel. 0925/942555  
sciaccia - via delle palme, 2/4/6 - tel. 0925/83180-28992

sede legale - v.lo rinchio, 61 sambuca di sicilia  
sede amm. - via brig. b. nastasi, 1 sciaccia - tel. 26063

srl servizi sociali



SERVIZI DI ASSISTENZA DOMICILIARE CON PERSONALE ABILITATO

Pasti Caldi - Servizio di Lavanderia - Assistenza Infermieristica - Pulizia  
delle Abitazioni - Disbrigo Pratiche - Terapia Fisica e Riabilitazione